

Considerando l'intera Banca Dati, andiamo ora ad esaminare la distribuzione geografica dei beni, tenendo presente che si fa riferimento:

- alla **sede di iscrizione del procedimento**, e quindi alla località in cui si trova l'ufficio giudiziario, e non alla ubicazione effettiva del bene;
- all'**anno di iscrizione dello stesso procedimento** (vale a dire che sono presi in esame i nuovi beni del 2013 iscritti nei procedimenti dell'anno 2013, ad esempio, ma non i nuovi beni del 2013 iscritti nei procedimenti dell'anno 2009, anche se la loro incidenza è decisamente minima).

Lo schema sottostante, riferito al **quinquennio 2010-2014**, con dati conteggiati per anno di iscrizione nel procedimento e aggiornati al 30 settembre, evidenzia come la maggior parte dei beni sia collegata a procedimenti iscritti nell'**area meridionale** (24.034 beni, oltre 13mila dei quali in Campania e poco più di 9mila in Calabria) e **insulare** (27.053, quasi tutti in Sicilia), che insieme corrispondono al **71%** dei 71.917 beni registrati in tutto il paese. Segue poi l'**area settentrionale** con 13.632 beni (più di 6.800 dei quali nel solo Piemonte, per i dettagli vedi la tabella 2 in allegato).

2010-2014

area geografica	n. beni	%
SUD	27.083	37,6
ISOLE	24.034	33,4
NORD	13.632	19,0
CENTRO	7.168	10,0
Totale nazionale	71.917	100

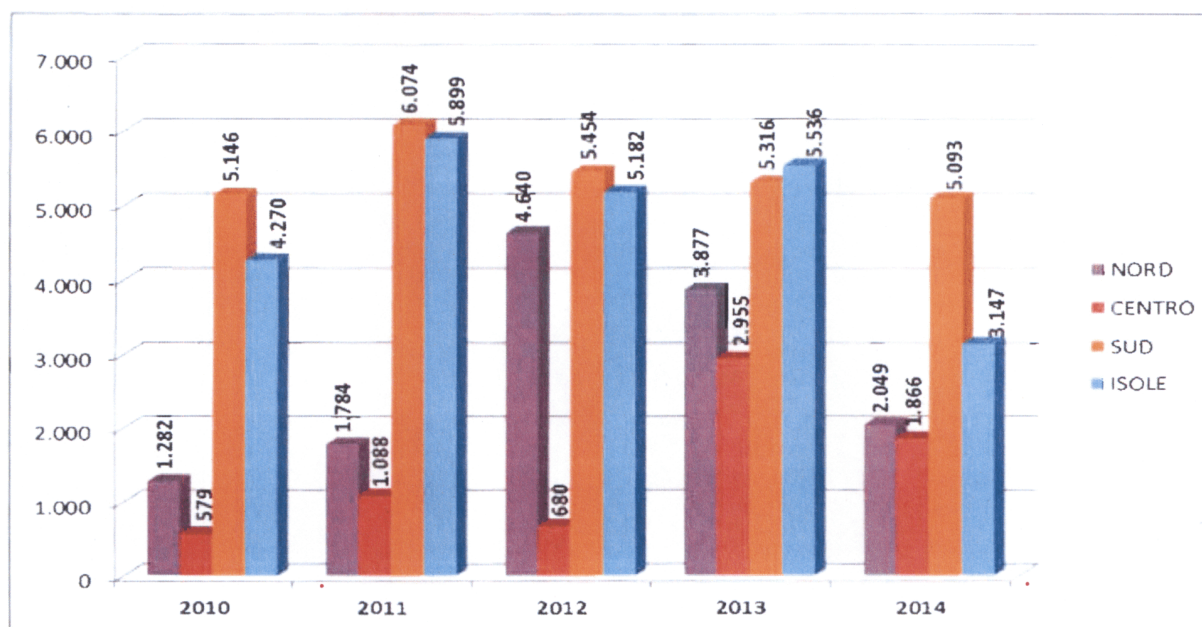
Banca Dati

area geografica	n. beni	%
ISOLE	54.013	40,3
SUD	51.457	38,4
NORD	17.758	13,3
CENTRO	10.658	8,0
Totale nazionale	133.886	100

4. Suddivisione Beni

conteggiati per Sede Iscrizione e Anno Procedimento,
Anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014 *
NORD	1.282	1.784	4.640	3.877	2.049
CENTRO	579	1.088	680	2.955	1.866
SUD	5.146	6.074	5.454	5.316	5.093
ISOLE	4.270	5.899	5.182	5.536	3.147



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Andiamo ora a vedere nel dettaglio, partendo da un confronto degli ultimi due bienni regione per regione (ricordiamo che si tiene conto della località in cui si trova l'ufficio giudiziario che ha aperto il fascicolo, e non della ubicazione effettiva del bene).

Nel **2013/14**, pur con dato ancora parziale (aggiornato al 30 settembre 2014) la **Sicilia** conferma di fare la parte del leone. Da sola, infatti, conta quasi un terzo del totale dei beni presenti in Banca Dati: ben **8.572**, pari al **28,8%** dei 29.809 registrati in tutta Italia, anche se rispetto alle rilevazioni precedenti perde due-tre punti in percentuale. Tra i distretti giudiziari dell'isola si notano gli alti numeri di Caltanissetta (**1.036** beni nell'ultimo biennio), mentre mostra una certa flessione Catania (**859** beni nel 2013/14, erano 1.283 nel 2011/12). Quanto a **Palermo**, il suo predominio assoluto continua a restare fuori discussione: il distretto giudiziario, che oltre alla provincia capoluogo comprende Agrigento e Trapani, arriva a contare **5.719** beni inseriti in Banca Dati.

Al secondo posto troviamo la **Campania** con **5.322** beni (**17,8%**), più o meno sullo stesso dato del biennio precedente, con Napoli (**4.781** beni) che primeggia nettamente rispetto al piccolo distretto di Salerno (**541**).

Al terzo posto si piazza, un po' a sorpresa, il **Lazio**: con i suoi **4.584** beni (**15,4%** del totale nazionale) ha avuto l'incremento maggiore nell'ultimo biennio con i suoi beni che si sono quasi triplicati.

Quarta è la **Calabria**, con 3.816 beni suddivisi tra Reggio Calabria (2.690) e Catanzaro (1.126), ma ancor più indietro è la **Puglia**, che con 931 beni (577 dei quali a Bari) è solo settima, dietro al **Piemonte**, che negli ultimi anni ha avuto anch'esso un notevole incremento e si situa in quinta posizione con 2.931, e alla **Lombardia**, sesta con 1.474 beni suddivisi tra Milano (1.289) e Brescia.

Decisamente inferiori i numeri proposti dalle altre regioni, anche se **Liguria**, **Veneto** ed **Abruzzo** non sono da sottovalutare.

**NUMERO BENI (conteggiati per sede iscrizione e anno procedimento) PER REGIONE
CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 30 settembre 2014**

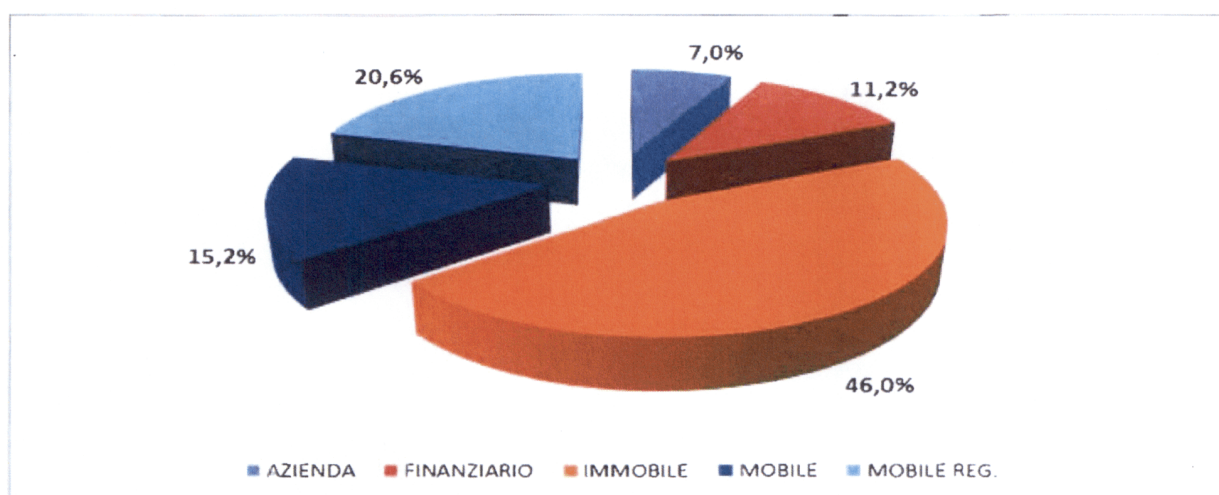
	regione	Beni 2013-2014	Beni 2011-2012	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	8.572	10.991	- 2.419
2.	CAMPANIA	5.322	5.862	- 540
3.	LAZIO	4.584	1.401	+ 3.183
4.	CALABRIA	3.816	3.588	228
5.	PIEMONTE	2.931	3.702	- 771
6.	LOMBARDIA	1.474	1.639	- 165
7.	PUGLIA	931	1.767	- 836
8.	LIGURIA	690	123	567
9.	VENETO	581	103	478
10.	ABRUZZO	324	293	31
11.	EMILIA ROMAGNA	242	707	- 465
12.	TOSCANA	235	313	- 78
	ITALIA	29.839	30.801	- 962

Nota: Dal Piemonte è escluso il distretto di Aosta (che fa parte della Corte di Appello di Torino) mentre nella Liguria non viene conteggiato il distretto di Massa (aggiunto alla Toscana anche se appartenente alla Corte di Appello di Genova).

Nei grafici che seguono ci basiamo sulla tabella 4 in allegato e prendiamo in esame la tipologia dei beni, suddivisi in cinque voci: **immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari** (vedi pag. 6). Per il grafico 6 si tenga conto del fatto che i beni sono conteggiati per anno di emissione del provvedimento.

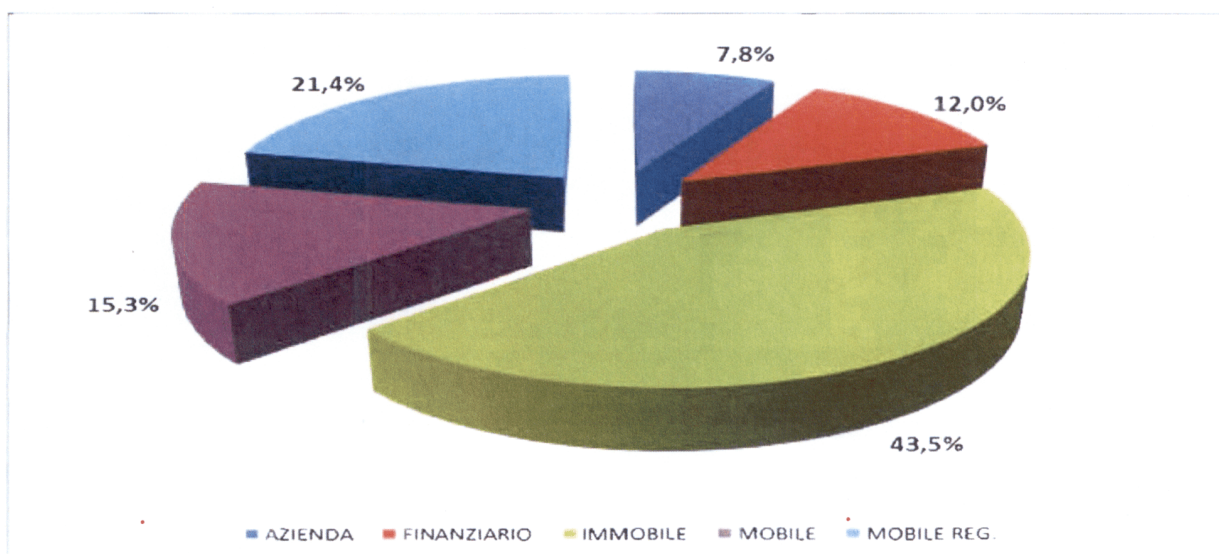
5. Beni in Banca Dati

AZIENDA	9.300	7,0%
FINANZIARIO	14.991	11,2%
IMMOBILE	61.610	46,0%
MOBILE	20.341	15,2%
MOBILE REG.	27.644	20,6%
TOTALE	133.886	100%



6. Beni in Banca Dati, Anni 2010-2014*

AZIENDA	6.984	7,8%
FINANZIARIO	10.791	12,0%
IMMOBILE	38.925	43,5%
MOBILE	13.704	15,3%
MOBILE REG.	19.160	21,4%
TOTALE	89.564	100%



*dato aggiornato al 30 settembre 2014

Il raffronto tra l'insieme di tutti i **133.886** beni presenti nella nuova Banca Dati e gli **89.564** beni (v. tab. 4) per i quali è stato emesso un provvedimento negli ultimi cinque anni (2010-2014) evidenzia una costante che si mantiene nel tempo:

gli **immobili** (38.925 nel 2010-2014) sono quasi sempre vicini alla metà (**43,5%**) dei beni oggetto di indagine mentre i **mobili registrati** (19.160) che hanno avuto un certo incremento nell'ultimo periodo, costituiscono la seconda tipologia per quantità e raggiungono il **21,4%**.

Seguono poi i **mobili** (13.704), di poco sopra al **15%**, mentre rimangono su percentuali inferiori i **beni finanziari** (10.791) e le **aziende** (6.984).

CATEGORIA DEL BENE	TOTALE 2010-2014	RIEPILOGO TOTALE BANCA DATI
AZIENDA	6.984	9.300
FINANZIARIO	10.791	14.991
IMMOBILE	38.925	61.610
MOBILE	13.704	20.341
MOBILE REGISTRATO	19.160	27.644
TOTALE	89.564	133.886

2.4 Beni dell'intera Banca Dati suddivisi per tipologia

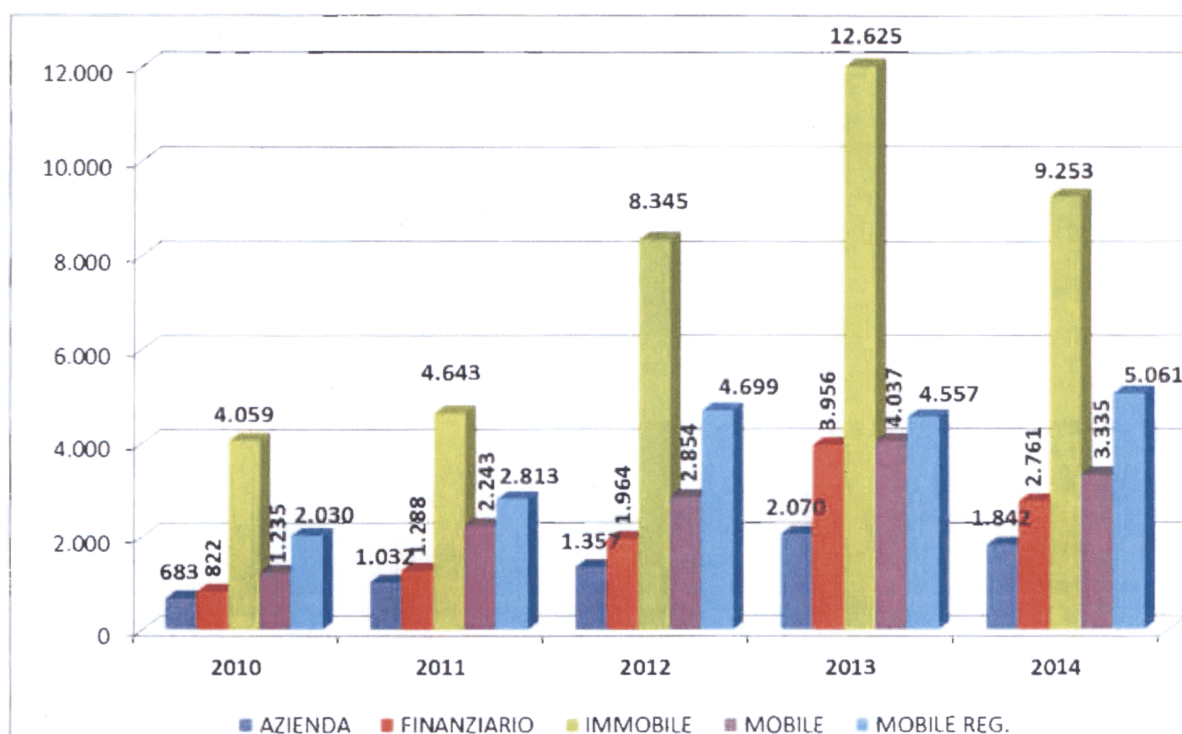
Il grafico che segue aiuta a capire meglio quali sono le **tipologie di classificazione** dei beni presenti in Banca Dati e quale è il loro diverso peso dal punto di vista numerico.

Prendiamo in considerazione, per una migliore comprensione del fenomeno, ciò che è avvenuto in questi **ultimi cinque anni** (come già detto, i dati di questa relazione sono aggiornati fino al 30 settembre 2014). E' da sottolineare, per maggior chiarezza, che in questo caso la rilevazione si basa sull'**anno di emissione dei provvedimenti**, che quindi tendono ad essere maggiori in anni più recenti.

Vediamo (tab. 4 in allegato) come i beni maggiormente interessati da proposte o provvedimenti dell'autorità giudiziaria risultano essere sempre gli **immobili**, che superano i 12mila, per l'esattezza 12.265 nel 2013, l'ultimo anno preso in considerazione per intero. A questi seguono i **mobili registrati**, 4.557 nel 2013, e i **mobili**, 4.037.

7. Beni suddivisi per tipologia, anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014*
IMMOBILE	4.059	4.643	8.345	12.625	9.253
MOBILE REG.	2.030	2.813	4.699	4.557	5.061
MOBILE	1.235	2.243	2.854	4.037	3.335
FINANZIARIO	822	1.288	1.964	3.956	2.761
AZIENDA	683	1.032	1.357	2.070	1.842



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

3. Gradi di giudizio

Analizziamo ora l'operato degli Uffici Giudiziari valutando numericamente le diverse misure di prevenzione che vengono emesse. Si notano numerosi provvedimenti di primo grado a conferma dell'impegno dello Stato nella lotta contro le organizzazioni criminali (vedi tabella 5). E, anche in questa relazione, l'**incremento dell'attività investigativa** appare evidente nell'ultimo biennio completo.

Alla data del 30 settembre 2014 il periodo riguardante gli **anni 2012 e 2013** vede interessati da un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria **46mila beni**, cifra superiore ai circa 38mila registrati nella stessa situazione un anno prima per il biennio 2011/2012.

NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO

Anno Emissione	Proposta	Decreto	Decreto II grado	Cassazione	Decreto Destinazione	TOTALE NUMERO BENI
2012/2013 (agg. al 30.9.2014)	12.259	25.187	4.037	4.465	516	46.464
2011/2012 (agg. al 30.9.2013)	11.532	21.434	3.137	2.384	181	38.668

Bisogna sottolineare che i **provvedimenti emessi nei confronti di un bene progrediscono nel corso del tempo**, per cui i decreti (di primo grado), ad esempio, tendono a diminuire negli anni meno recenti trasformandosi in decreti di grado successivo o in sentenze della Cassazione; ecco perché, come sopra riportato, il confronto tra periodi diversi ha un senso se fatto ad una scadenza simile.

Sarebbe interessante prendere in considerazione i **beni che arrivano, in caso di confisca definitiva, alla assegnazione allo Stato o ad un ente locale** con un decreto di destinazione. In passato questo dato testimoniava la forte intensificazione di tutta l'attività dello Stato. Ma il dato, segnalato come sulla tab. 5 suddiviso per anno solare, ha mostrato **elementi di criticità** in alcuni anni più recenti. Tra il 2010 e il 2012 vi è stato un evidente **calo** del numero dei **beni destinati**, che passano da 395 a 88...

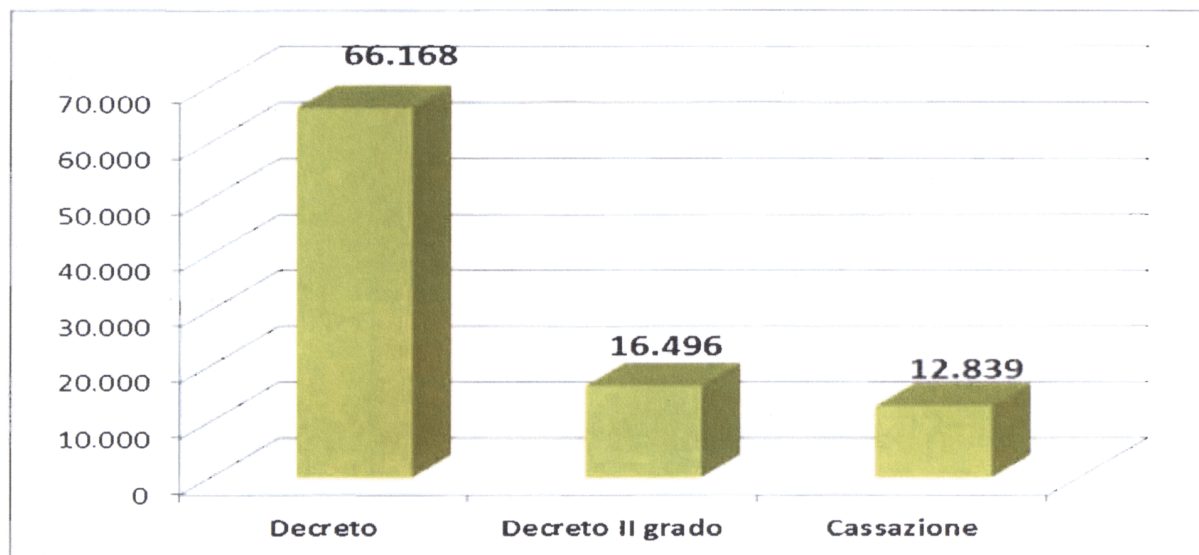
Anno	Destinazioni
2010	395
2011	94
2012	88
2013	428
2014	72

Ora se è vero che l'aggiornamento dei decreti di destinazione non è alimentato direttamente in Banca Dati ma è legato alle comunicazioni provenienti dall'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati**, né questo motivo, né i nuovi criteri seguiti dalla stessa per le assegnazioni dei beni, sembrano giustificare questa notevole diminuzione, come già detto in precedenza.

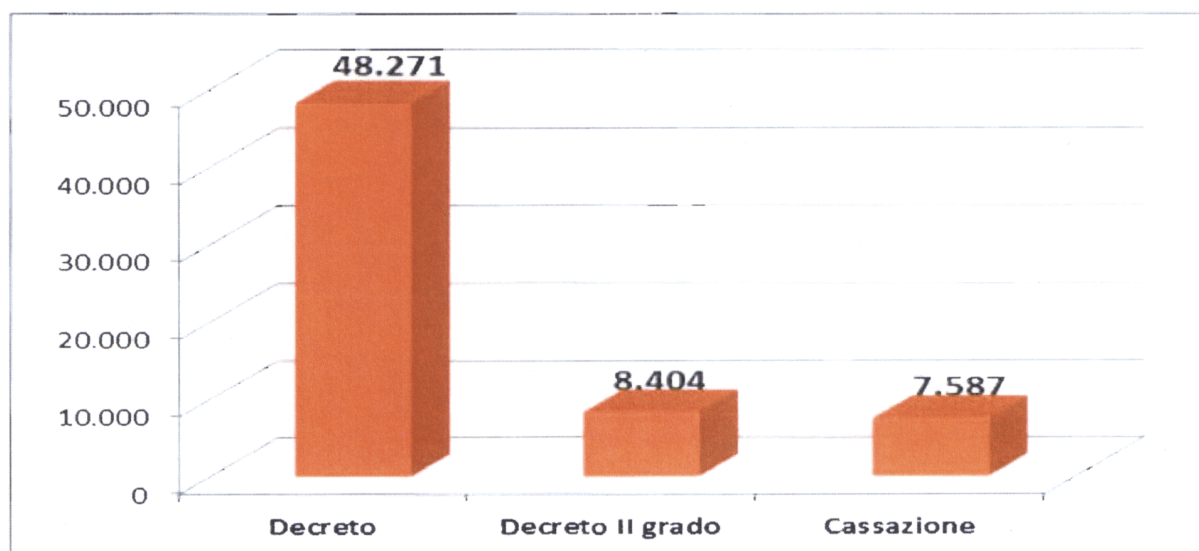
Anche se i beni vengono destinati solo a seguito di una manifestazione d'interesse che descriva un'idea-progetto sulla loro destinazione, liberi da criticità, o con gravami consapevolmente accettati, il dato di soli 94 decreti del 2011 e di 88 del 2012 appare quanto meno incompleto. Il dato del 2013 sembrava mostrare un miglioramento, ma i **primi mesi del 2014** confermano i problemi evidenziati nell'emanazione dei decreti.

8. Beni suddivisi per grado di giudizio*(intera Banca Dati)*

Beni sottoposti a Decreto	66.168
Beni sottoposti a Decreto II grado	16.496
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	12.839

**9. Beni suddivisi per grado di giudizio***(anni 2010-2014)*

Beni sottoposti a Decreto	48.271
Beni sottoposti a Decreto II grado	8.404
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	7.587

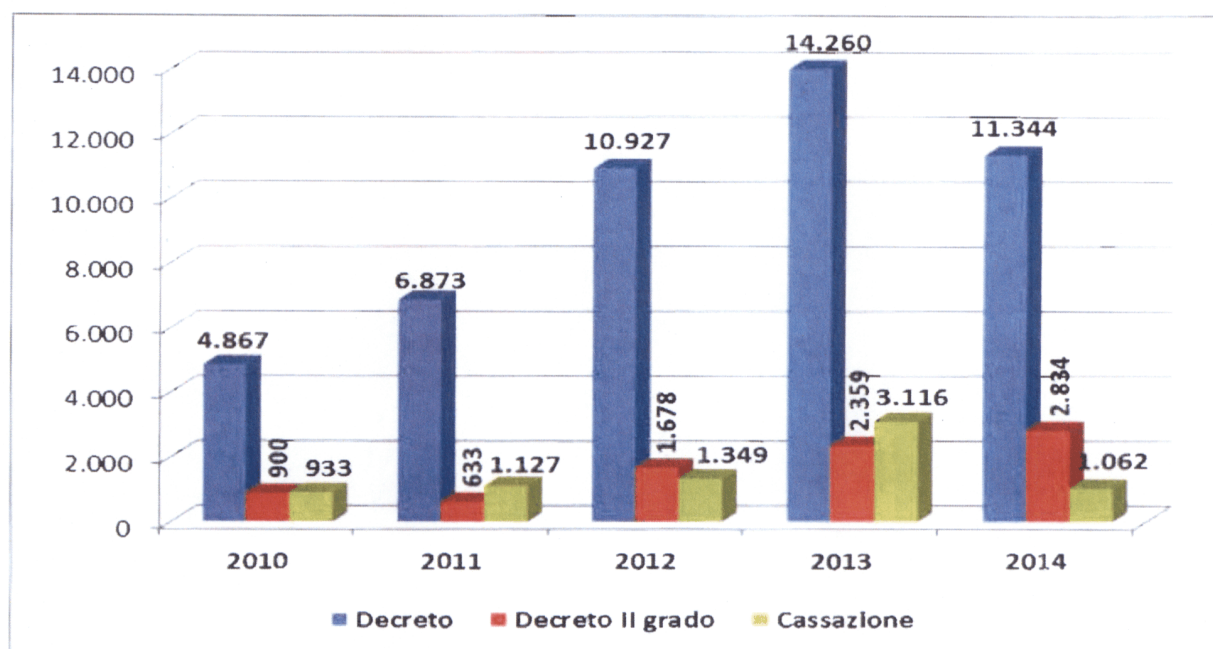


Il grafico sottostante evidenzia in dettaglio anno per anno quanto già visualizzato in totale nel grafico 9; si nota chiaramente come continui a crescere il numero dei **beni con provvedimento di primo grado** (in particolare spicca il dato dell'ultimo anno rilevato per intero, il **2013**, dove vengono conteggiati **14.260 beni**).

E' da tenere presente che i dati relativi al **2014** sono aggiornati al 30 settembre.

10. Numero dei Beni suddiviso per anno e per grado di giudizio, anni 2010-2014 (situazione al 30 settembre 2014)

	2010	2011	2012	2013	2014*
Beni sottoposti a Decreto	4.867	6.873	10.927	14.260	11.344
Beni sottoposti a Decreto II grado	900	633	1.678	2.359	2.834
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	933	1.127	1.349	3.116	1.062



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

4. Beni confiscati

Esaminiamo ora i **beni confiscati** (v. tab. 10). Per prima cosa notiamo che rappresentano il **37%** dei **133.886** beni presenti in banca dati, con una proporzione che pur mantenendosi abbastanza costante nel corso del tempo evidenzia un lieve incremento (al 30 marzo 2014 eravamo al 35,4%). E i **49.454** beni in questione, come indicato nella schema sottostante, sono suddivisi in:

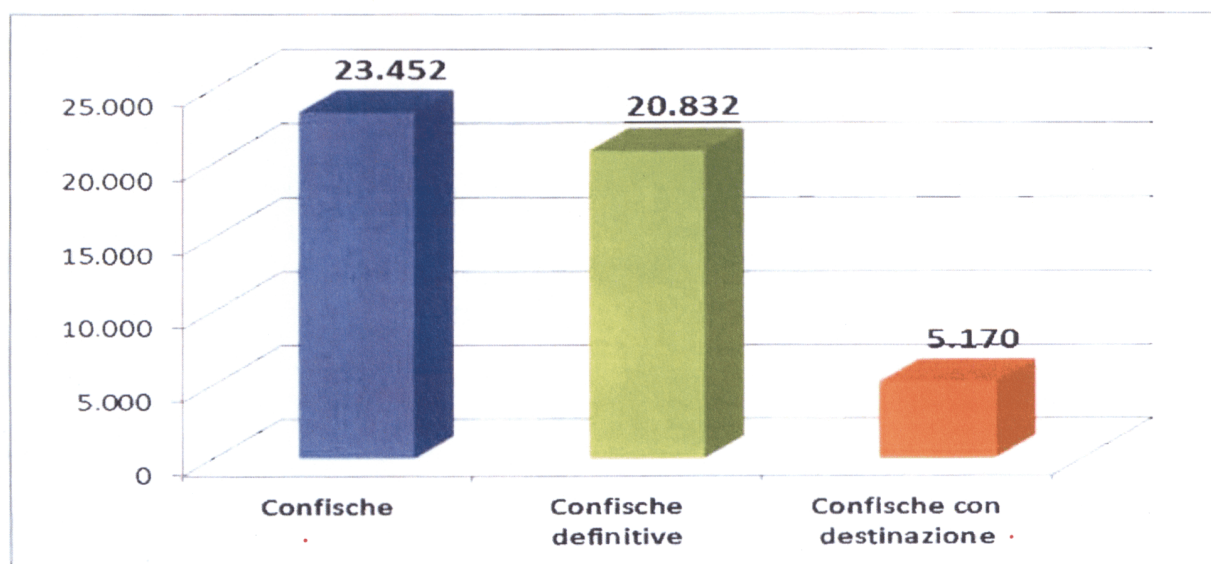
- quelli soggetti a **confische non definitive** (23.452), e quindi ancora suscettibili di ulteriori sviluppi;
- quelli in cui si è arrivati alla **confisca definitiva** (20.832) ma che ancora sono in attesa di destinazione;
- quelli che invece hanno già avuto un **decreto di destinazione** (5.170).

Confische	Numero beni	% numero beni in banca dati
1. Confische non definitive	23.452	17,5
2. Confische definitive	20.832	15,6
3. Confische con destinazione	5.170	3,9
Totale Beni Confiscati (1.+2.+3.)	49.454	37,0
Totale Beni in Banca Dati	133.886	100

Il grafico che segue evidenzia la proporzione tra le varie fasi in cui si trovano i beni confiscati e fa notare senza ombra di dubbio che ci sono diverse migliaia di beni prossimi ad una destinazione e quindi ad un riutilizzo a beneficio della comunità da parte dello Stato o dei singoli enti territoriali.

11. Confische, intera Banca Dati

Confische	23.452
Confische definitive	20.832
Confische con destinazione	5.170



Il dettaglio dell'andamento delle **confische** negli ultimi anni mette in risalto un notevole incremento fino al 2012, con una lieve diminuzione nell'ultimo anno intero preso in considerazione, il 2013. Confrontando il dato in **periodi simili**, notiamo che:

- nel **2010** si era arrivati a 3mila beni oggetto di confisca (**3.612**, che costituivano il **4,37%** degli 82.654 beni censiti al 30 settembre 2011);
- nel **2011** si erano superati i 4mila (**4.623**, il **4,68%** dei 98.764 in Banca Dati al 30 settembre 2012);
- il dato del **2012** (aggiornato al 30 settembre 2013) ci portava a oltre 6mila beni interessati da una confisca, per l'esattezza **6.414**, pari al **5,64%** dei 113.753 beni inseriti a quella data nel Sippi;
- invece nel **2013** (dato aggiornato al 30 settembre 2014) la tendenza sembra cambiare, sia a livello di numero assoluto (**6.220** confische, circa duecento in meno rispetto allo stesso periodo del 2012) sia ancor di più in termini percentuali (siamo al **4,65%** degli oltre 133mila beni presenti in Banca Dati, un punto percentuale in meno).

Anno	Confische	% su totale anno
2010	3.612	4,37
2011	4.623	4,68
2012	6.414	5,64
2013	6.220	4,65

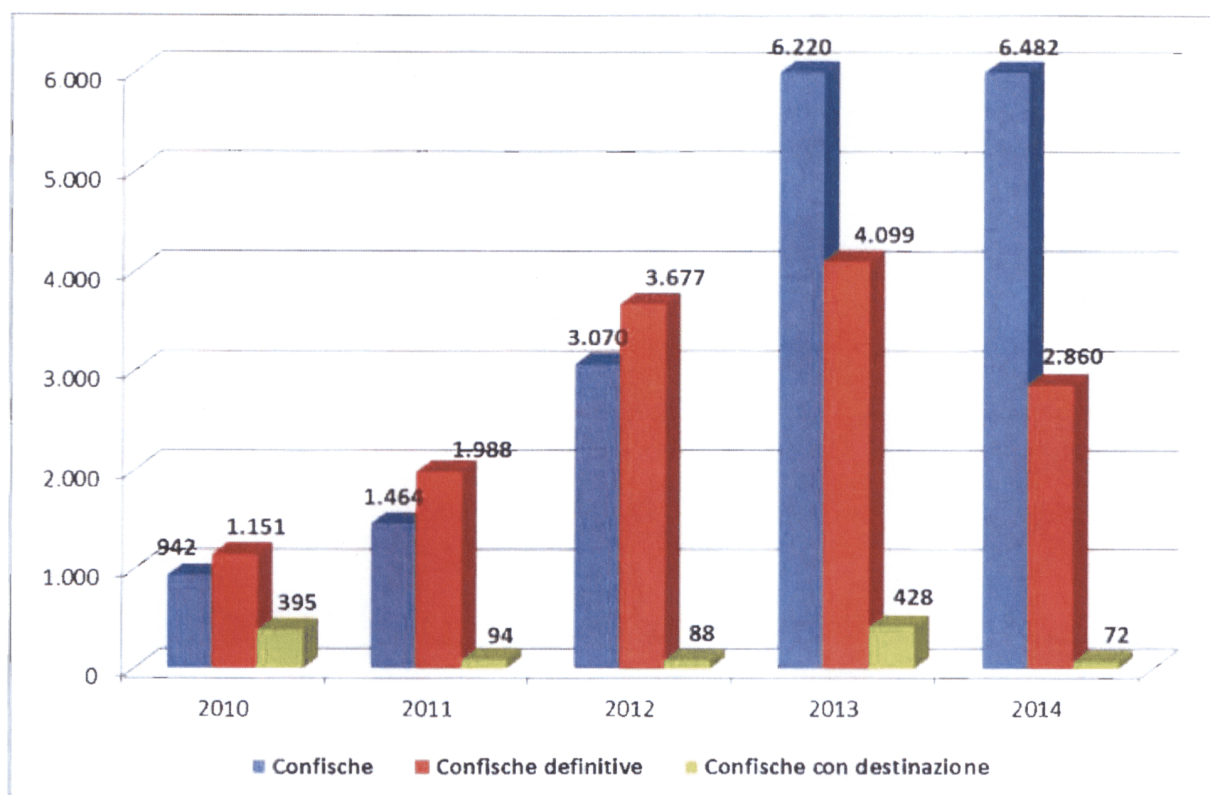
Questa tendenza conferma che comunque c'è stata una notevole crescita nell'attività investigativa di questi ultimi anni... non dimentichiamo, però, che i soggetti della rilevazione sono primariamente i **beni**; per cui il dato più interessante, e sul quale porremo in seguito l'attenzione, è quello dei beni soggetti a **confische con destinazione**, vale a dire i **beni destinati**.

Il grafico che segue (in cui dobbiamo considerare che le confische semplici tendono a diminuire negli anni meno recenti, tendendo a trasformarsi in definitive o venendo revocate) fa notare che:

- le confische definitive (comprehensive di tutte le tipologie dei beni), che sono emesse dagli uffici giudiziari, salgono dalle 1.151 del 2010 alle 4.099 del 2013 (con il dato dell'anno in corso ancora parziale);
- le **confische con destinazione** (che riguardano solo immobili e aziende), di competenza dell'Agenzia per i Beni Confiscati, che sono scese dalle 395 del 2010 alle **88** del **2012**, il che è stato quanto meno contraddittorio; il dato del 2013 sembrava mostrare una ripresa, ma i primi nove mesi dell'anno in corso lasciano di nuovo a desiderare ...

12. Confische

	2010	2011	2012	2013	2014*
Confische	942	1.464	3.070	6.220	6.482
Confische definitive	1.151	1.988	3.677	4.099	2.860
Confische con destinazione	395	94	88	428	72



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Con i grafici che seguono analizziamo nel dettaglio solo i **beni oggetto di confisca con provvedimento definitivo (20.832**, il 15,6% dei beni presenti in banca dati), che assumono una importanza particolare perché sono ancora giacenti negli Uffici Giudiziari presso le sezioni delle misure di prevenzione.

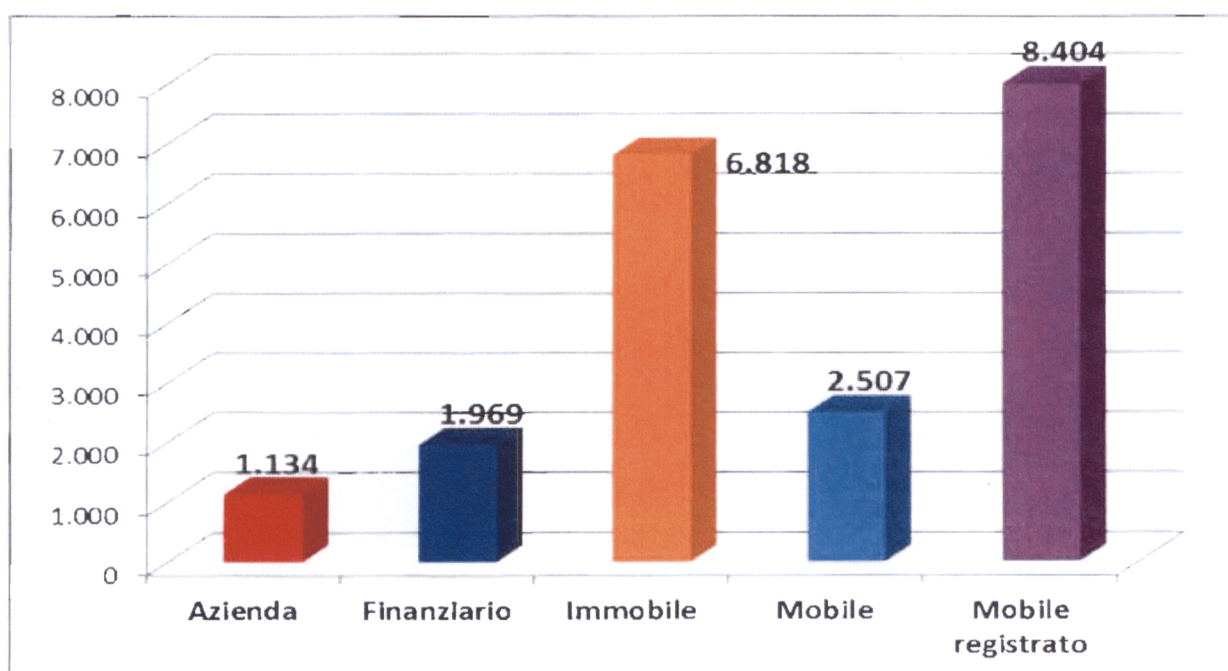
Si tratta cioè dei beni, in particolare **i 7.952 immobili e aziende**, che dovrebbero essere interessati dai prossimi decreti di destinazione, e che quindi in teoria stanno per arrivare alla fase finale di tutto l'iter dei sequestri e delle confische.

L'**Amministrazione della Giustizia** ha deciso, emanando la confisca definitiva, che possono essere utilizzati dallo Stato, entrando a far parte del suo patrimonio, o venendo assegnati a singoli enti territoriali; l'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** dovrebbe poi provvedere a rendere effettivo ciò, emettendo il singolo decreto di destinazione.

Nell'insieme, comprendendo tutti i dati presenti in archivio, le tipologie dei beni maggiormente sottoposti a confisca definitiva risultano essere il **mobile registrato (8.404)**, che ha avuto un forte incremento negli ultimi anni (più di 5mila beni con confisca definitiva dal 1 gennaio 2012 in poi...), seguito dall'**immobile (6.818)**.

13. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (intera Banca Dati)

	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile registrato
Confische definitive	1.134	1.969	6.818	2.507	8.404



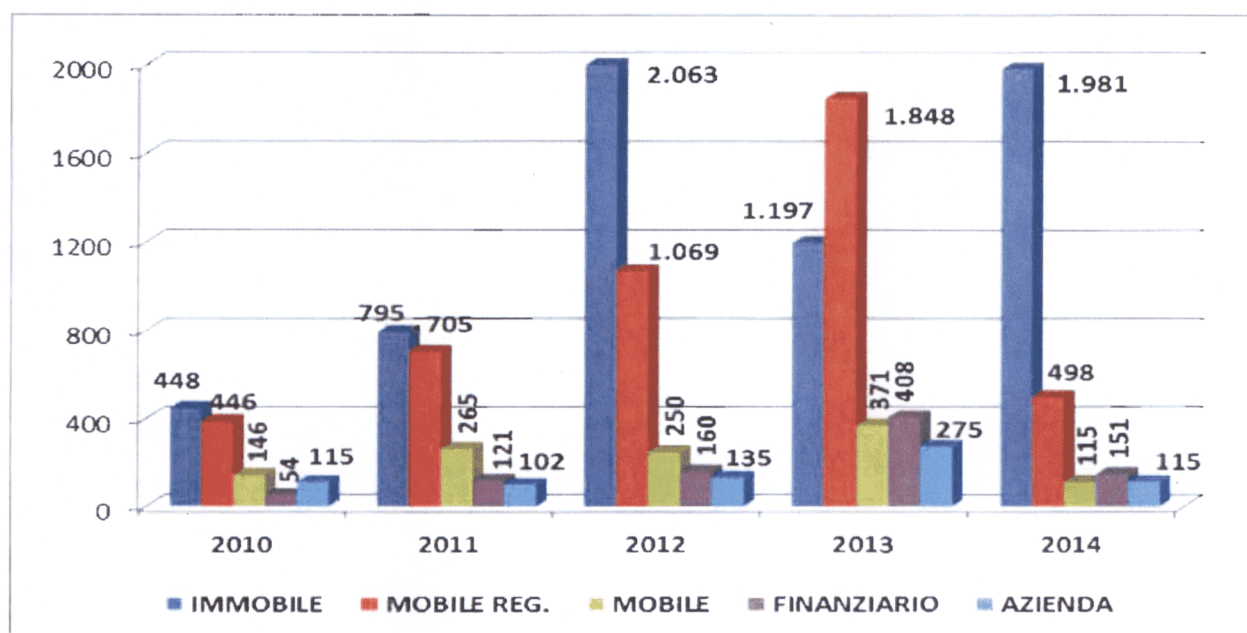
Analizzando il numero dei beni confiscati definitivamente nel **periodo 2010-2014** (vedi tabella 12), si vede come nell'anno **2012**, si è avuto un gran numero di confische, ben **2.063**, riguardanti i mobili registrati (che prevalgono anche nel 2010 e nel 2011), costituiti in prevalenza da autovetture, mentre al contrario il dato del 2013 evidenzia come gli immobili, **1.848**, sono i beni maggiormente oggetto di questo tipo di provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nell'arco degli ultimi cinque anni, dunque, abbiamo ben **6.484 confische definitive** riguardanti i **mobili registrati** contro **4.508** relative agli **immobili**.

Da sottolineare il dato riguardante i **beni suscettibili di essere destinati**, vale a dire immobili e aziende: si passa dagli **807** (705 immobili + 102 aziende) del 2011 ai **2.123** (1.848 immobili + 129 aziende) del 2013, il che continua a non giustificare il ridotto numero di decreti di destinazione emanati negli ultimi anni.

14. Beni con provvedimento di Confisca definitivo (anni 2010-2014)

	Mobile Reg.	Immobile	Mobile	Finanziario	Azienda	TOTALE
2010	448	388	146	54	115	1.151
2011	795	705	265	121	102	1.988
2012	2.063	1.069	250	160	135	3.677
2013	1.197	1.848	371	408	275	4.099
2014*	1.981	498	115	151	115	2.860
TOTALI	6.484	4.508	1.147	894	742	13.775



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Il dettaglio degli ultimi cinque anni (vedi tab. 13), suddivisi per area geografica, evidenzia un andamento delle confische definitive piuttosto variegato.

Prendendo in esame il biennio **2012/13**, si nota l'alto numero, **2.010**, di beni interessati da un provvedimento di confisca definitiva emessi dagli uffici giudiziari del **Piemonte**, che fanno situare questa regione al secondo posto dopo la **Sicilia**, che arriva a contarne "solo" qualche centinaio in più, **2.425** per l'esattezza.

Sono poi tutte regioni meridionali quelle che occupano i posti seguenti: la Calabria, terza con **1.025** beni, ed ancora Campania e Puglia, si piazzano decisamente davanti alle regioni del resto d'Italia.

TUTTI I BENI CON CONFISCA DEFINITIVA
divisi per regione - confronto per bienni
Dati aggiornati al 30 settembre 2014

	regione	Beni 2012-2013	Beni 2010-2011	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	2.425	958	+ 1.467
2.	PIEMONTE	2.010	525	+ 1.485
3.	CALABRIA	1.025	241	+ 784
4.	CAMPANIA	686	210	+ 476
5.	PUGLIA	467	323	+ 144
6.	LAZIO	437	614	- 177
7.	LIGURIA	435	0	+ 435
8.	LOMBARDIA	229	260	- 31
9.	TOSCANA	22	0	+ 22
10.	VENETO	12	0	+ 12
	ITALIA	7.773	3.142	+ 4.631

Curiosiamo sui dati dei distretti giudiziari più importanti: la cifra più alta è raggiunta, un po' a sorpresa, da un ufficio del nord, **Torino**, che ne conta 1.707 nel 2012 (e addirittura 1.849 in nove mesi del 2014!). E' da precisare però che si tratta quasi per intero di mobili registrati, e cioè di veicoli. **Palermo** nel 2013 si ferma a 1.261; qui però più della metà sono immobili. Poi abbiamo, sempre nel 2013 (ultimo anno con i dati per intero), **Catanzaro** (493 beni con confisca definitiva di cui 130 immobili), una inaspettata **Genova** (433, tutti veicoli) e **Catania** (333, in maggioranza immobili).

TUTTI I BENI CON CONFISCA DEFINITIVA per distretti, 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014*
GENOVA	0	0	2	433	7
MILANO	237	23	119	104	25
TORINO	25	500	1.707	303	<i>1.849</i>
ROMA	410	204	280	157	2
BARI	56	88	144	100	23
CATANZARO	41	99	259	493	<i>136</i>
NAPOLI	54	107	236	313	56
REGGIO CAL.	43	58	123	150	<i>154</i>
CATANIA	34	22	11	333	50
PALERMO	150	660	579	1.261	<i>293</i>
totale nazionale	1.153	1.989	3.683	4.090	2.860

* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Qui di seguito riprendiamo in esame i beni che ci interessano un po' di più, le aziende e i beni immobili, che sono in genere oggetto dei decreti di destinazione.

In base ai dati riportati dalla tabella 13 in allegato, prima del riepilogo suddiviso per aree geografiche, può essere d'aiuto vedere la situazione nei singoli distretti nell'ultimo anno di cui abbiamo i dati per intero.

BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA

per distretto / anno 2013

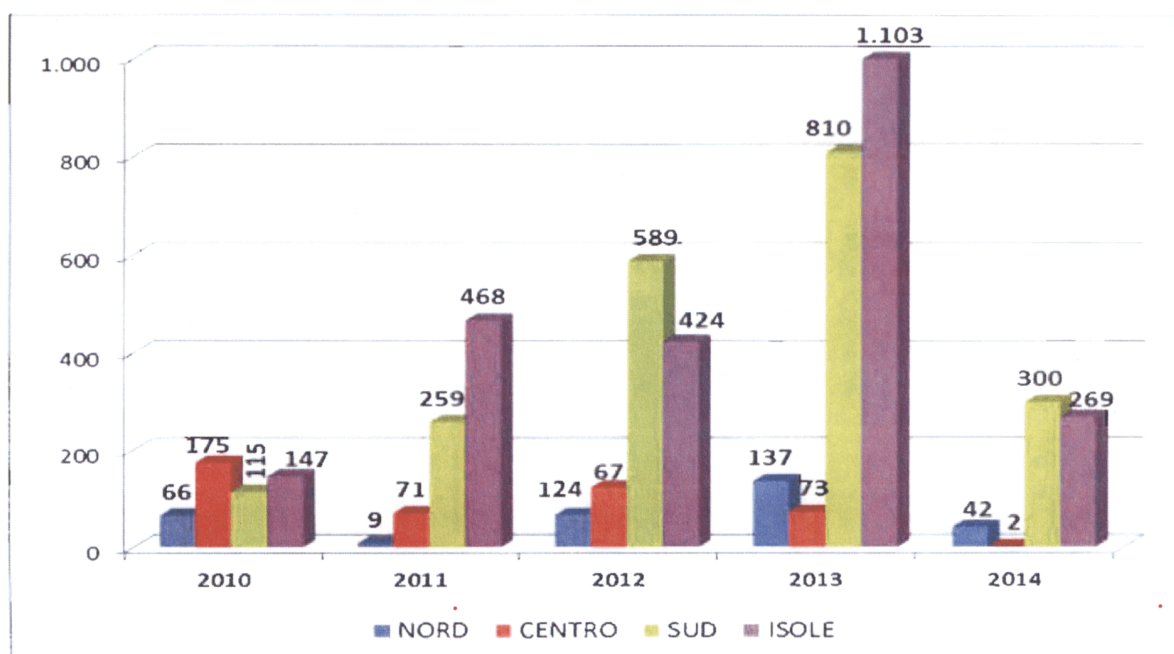
Dati aggiornati al 30 settembre 2014

	Distretto	Beni con confisca def.
1.	PALERMO	756
2.	CATANIA	281
3.	NAPOLI	237
4.	LECCE	182
5.	CATANZARO	156
6.	SALERNO	93
7.	REGGIO CALABRIA	85
8.	MILANO	78
9.	ROMA	70
10.	TORINO	55
	totale nazionale	2.123

Il riepilogo e il grafico che ne segue confermano la netta prevalenza di Sud e Isole:

15. Beni immobili e aziende con confisca definitiva, 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014*
NORD	66	9	67	137	42
CENTRO	175	71	124	73	2
SUD	115	259	589	810	300
ISOLE	147	468	424	1.103	269
totale nazionale	503	807	1.204	2.123	613



* dato aggiornato al 30 settembre 2014

5. Beni destinati

I beni confiscati in via definitiva appartenenti alle tipologie degli immobili e delle aziende vengono destinati allo Stato e ai singoli enti territoriali come i Comuni (in grande prevalenza), le Province e le Regioni per essere utilizzati secondo diverse finalità di cui si dirà più avanti.

L'andamento degli ultimi cinque anni evidenzia come l'assegnazione dei beni destinati dipenda da **fattori esterni al sistema giudiziario**. Mentre infatti tribunali, corti di appello e cassazione svolgono in maniera solerte il loro lavoro, come dimostra l'andamento dei beni confiscati, la fase successiva, di competenza dell'**Agenzia nazionale per i Beni confiscati**, rimane troppo soggetta ad attribuzioni e nomine variabili nel corso del tempo.

Basti ricordare che dei beni destinati si sono occupati fino al 2010 le Agenzie del Demanio e le Prefetture, mentre dal 31 marzo di quell'anno è subentrata l'Agenzia nazionale. E che nel corso degli ultimi mesi è cambiato il Direttore dell'Agenzia, con quello attuale che è in carica dallo scorso mese di giugno.

Se quindi il grafico che segue segnala che nel **2010** sono stati interessati da un decreto di destinazione **395** beni, sommando i 118 mantenuti allo stato con i 277 assegnati ai Comuni (e nei tre anni precedenti si era sempre superata quota 500), negli anni successivi, guarda caso proprio dopo il cambio di competenze, si è avuto un forte calo con un totale di circa **90** beni, poco più o poco meno, destinati nei singoli anni 2011 e 2012.

Nel **2013** sembrava che la produttività dell'Agenzia nazionale stesse tornando su valori accettabili, con ben **428** beni giunti alla destinazione. Ma il dato dei **primi nove mesi del 2014** rende evidente come i soliti fattori esterni, un cambio ai vertici, portino solo a un forte rallentamento nell'emanazione dei decreti e alla messa in stand-by di tanti beni che restano inutilizzati.

16. Numero dei beni confiscati con destinazione (anni 2010/2014)

	COMUNI	STATO	TOTALE
2010	277	118	395
2011	41	53	94
2012	64	24	88
2013	309	119	428
2014*	55	17	72

*dato aggiornato al 30 settembre 2014

